

Grease - Brillantina

Alla fine degli anni 70, subito dopo il precedente *La febbre del sabato sera*, lanciò il giovane John Travolta nel firmamento delle star; e soprattutto rinnovò il genere del musical. *Grease*, tratto dall'omonimo spettacolo teatrale messo in scena a Broadway dal 1972 da Jim Jacobs e Warren Casey, era in realtà la riproposizione del musical studentesco in voga negli anni 50. Quegli anni 50 di cui *Grease* sembrava al tempo stesso nostalgia e parodia, fin dal look a base appunto di brillantina (sottotitolo-traduzione nella versione italiana), magliette attillate, giacche di pelle e così via. ,Diretto da Randal Kleiser, *Grease – Brillantina* è infatti ambientato alla fine di quel decennio: ed è la storia dell'amore tra Danny Zuko (interpretato da Travolta), leader di una banda di studenti di una scuola, e di Sandy (Olivia Newton-John, nota cantante che però al cinema non ebbe altre grandi occasioni), sbocciato durante un'estate e poi più tormentato durante l'anno scolastico. Lui fa il "duro", per non perdere il rispetto della sua banda, lei – che fa amicizia con il gruppo delle Pink Ladies (dove spicca la Rizzo interpretata dall'ottima Stockard Channing) – non si capacita del suo cambiamento. Ma alla fine i due innamorati vedranno coronare felicemente la loro love story. Non prima di aver allietato il pubblico con una serie di canzoni ('Summer Nights', 'Hopelessly Devoted to You', 'You're The One That I Want'), balli e numeri assolutamente irresistibili.,*Grease* fu uno strepitoso successo commerciale negli Stati Uniti e nel mondo: ancor oggi è tra i primi 100 incassi della storia del cinema (ma, parametrando l'incasso di allora ai valori di oggi, sarebbe in realtà tra i primi 30 film della storia). Travolta era appunto reduce da *La febbre del sabato sera*, altro strepitoso successo dovuto a un mix di canzoni e balli scatenati che ne esaltavano le doti (fin da giovane calcava i palcoscenici di Broadway, mentre la recitazione pura era ancora grezza). Erano film che non piacevano alla critica ma facevano impazzire i giovani. Soprattutto *Grease*, però, innovò con intelligenza il musical, genere tra i più classici nella storia di Hollywood: diede infatti un taglio alla tradizione dei musical sentimentali. Non solo per la rappresentazione di rapporti tra i sessi apparentemente formali come negli anni 50 (il college, i gruppi maschili e femminili separati) ma anche attraversati da tensioni ormonali e desideri sessuali abbastanza espliciti. Ma soprattutto per la carica di energia sprigionata dalle canzoni e dalle coreografie. ,

Antonio Autieri

,